

REFERENDUM

Acqua pubblica, i due sì di Rossi: «Anche gli utenti nella gestione»

Il presidente della Regione: «No a privatizzazione e remunerazione dei privati». Bassi (Legacoop): «Invitiamo i nostri soci a votare sì»

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

La premessa è che su certi beni essenziali non ci si può far profitto. Vale per la salute (argomento che conosce bene per aver guidato l'assessorato alla sanità della Toscana per dieci anni), vale per l'istruzione, e vale anche per l'acqua. Con questo presupposto ieri il presidente della Toscana, Enrico Rossi, a margine del convegno organizzato da Legacoop proprio sul futuro del servizio idrico ("Tutti per l'acqua, l'acqua per tutti" il titolo che non lascia spazio a dubbi) ha annunciato i suoi due sì ai referendum sull'acqua. «In Toscana - ha aggiunto poi sulla sua pagina Facebook - siamo per rendere protagonisti i cittadini-utenti nella gestione del servizio dell'acqua. Per questo sono contrario alla privatizzazione e alla remunerazione dei privati nel settore idrico. Al Referendum voterò due Sì perché sull'acqua non si scherza!!!».

Una presa di posizione netta quella di Rossi che ha anche spiegato che il 12 e 13 giugno voterà a favore anche dell'abrogazione del legittimo impedimento («perché



Il presidente della Regione Enrico Rossi

MR PAKERSON A FIRENZE FIERA

La prossima settimana il consiglio regionale nominerà Antonio Brotini, patron del calzaturificio Pakerson di Cerreto Guidi, in Firenze Fiera di cui poi potrebbe diventare presidente.

la legge è e deve essere uguale per tutti») e dello stop a nuove centrali nucleari. In linea però con quanto da tempo il presidente sostiene sui servizi pubblici. Un settore in cui non ha mai nascosto che sarebbe favorevole a una cogestione anche da parte degli stessi cittadini-utenti. Principi ribaditi ieri davanti all'associazione cooperative consumatori del distretto tirrenico. Su cui concor-

da anche il presidente dell'associazione Stefano Bassi che anche sui referendum sull'acqua la pensa come Rossi. «Da tempo attraverso le nostre campagne e nostri comportamenti - spiega Bassi - abbiamo dimostrato di avere attenzione all'acqua, quindi non deve meravigliare se invitiamo i nostri soci a votare Sì ai referendum».

Per Rossi infatti l'acqua non solo è «un bene essenziale» che «deve rimanere di tutti», ma i consumatori devono poter partecipare alla gestione del servizio idrico. «Penso che sia opportuno dare la possibilità a cittadini e utenti di svolgere un ruolo diretto nella gestione dei nostri acquedotti. Cittadini-utenti - spiega Rossi - che si organizzano, che oltre ad essere consumatori e pagare le bollette, investono anche nelle aziende dei servizi, diventando soci. Avremo così la ga-

Servizi pubblici

Nella nuova legge sarà recepito l'articolo 43 della Costituzione

ranza che i profitti non verranno reinvestiti nei derivati, ma resteranno sul territorio e saranno utilizzati per migliorare l'offerta dei servizi stessi». Del resto questa possibilità è prevista, ricorda il presidente, dall'articolo 43 della Costituzione che stabilisce che «a fini di utilità generale» possono essere date allo Stato o agli enti pubblici, ma anche a «comunità di lavoratori o di utenti», imprese «che si riferiscono a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale». Un principio costituzionale che Rossi promette di tradurre nella legge regionale sui servizi pubblici annunciata per il prossimo luglio. ♦